

Preghiera dei fedeli

Il Padre ci invita e ci accoglie festosamente nella sua famiglia per donarci la sua Parola e per accogliere le nostre parole di invocazione. Coscienti della nostra povertà, con estrema fiducia rivolgiamoci a lui e diciamo: **Ascoltaci, o Signore.**

1. Perché la Chiesa sparsa nel mondo, con la sua presenza e la sua testimonianza richiami tutti a vivere con giustizia e impegno a favore di tutti gli uomini, sapendo che il bene dell'uomo è il desiderio di Dio, preghiamo.

2. Perché l'impegno dei cristiani nella vita politica e sociale sia motivato dalla ricerca del bene comune, affinché tutti siano più liberi e più fratelli, gli uni per gli altri, preghiamo.

3. Perché il segno nella solidarietà espresso da noi a favore di tante comunità cristiane più povere, dia modo di crescere nella dimensione universale della fede, preghiamo.

4. Fa', o Signore, che nel nostro quotidiano impegno di contribuire a una serena e pacifica convivenza sociale, non dimentichiamo mai di cercare anzitutto, in ogni nostra azione, la tua gloria facendo conoscere il tuo amore, preghiamo.

5. Fa', o Signore, che diffondiamo il tuo messaggio dando la nostra collaborazione nel promuovere la pace, la giustizia e il rispetto delle legittime autorità e di ogni persona. Preghiamo.

Ti rendiamo grazie, Signore, perché anche oggi ci inviti a celebrare le nozze del tuo Figlio con la Chiesa, e ci mandi agli angoli delle strade per portare il tuo invito a tutti. Sia questo il giorno in cui tutti accolgono la tua chiamata in Cristo Gesù nostro Signore. **Amen.**

Questa settimana

- Oggi si celebra la 88ª **Giornata Missionaria Mondiale**. Noi dedicheremo alle missioni la Festa di San Leonardo.
- Martedì e giovedì alle ore 20.45 ci saranno le **prove di canto** in preparazione alla festa di San Leonardo
- Giovedì alle ore 20.30 nel Centro Sociale serata di sensibilizzazione per il **dono del sangue**. Sino particolarmente attesi i giovani e quanti non hanno mai donato sangue; ma vista l'importanza della tematica tutti sono caldamente invitati.
- Domenica prossima, alle ore 11.00, (ripristino dell'ora solare) si celebra la **Liturgia della Parola**.
- Durante il mese di ottobre, dopo la messa della sera, reciteremo il **santo Rosario**.
- Mancano tre settimane alla **festa di San Leonardo**. È tempo di preparare gli oggetti di artigianato familiare per arricchire la bancarella di solidarietà.

Ricordiamo i defunti

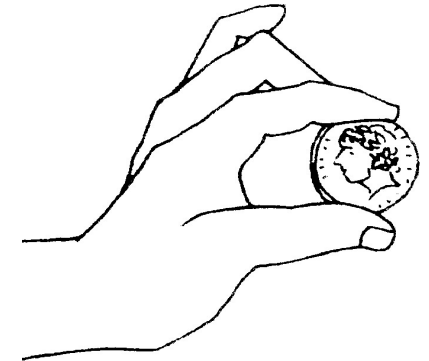
- Sabato, 18 ottobre, *S. Luca*, **Enrico Zanuttini e defunti della famiglia**
- Domenica 19 ottobre **29ª del Tempo Ordinario**
Onofrio Bevilacqua
- Lunedì, 20 ottobre, *S. Maria Bertilla*
Ferruccio Tuan e Arcisia Bergamasco
- Martedì, 21 ottobre, *S. Orsola*
Virginia Ermacora
- Mercoledì, 22 ottobre
Beato Giovanni Paolo II
- Giovedì, 23 ottobre, *S. Giovanni da Capestrano*, **Ulderico Musig**
- Venerdì, 24 ottobre, *S. Antonio M. Claret*
- Sabato, 25 ottobre,
Beata Vergine Maria delle Grazie
- Domenica 26 ottobre
30ª del Tempo Ordinario

La nostra Domenica

Parrocchia di San Leonardo Abate – 19.10.14 – 29ª del Tempo Ordinario
MEDEUZZA

Cristiani e cittadini

Come è noto, la politica non è tema centrale nella Rivelazione. Il Vangelo non proclama una dottrina politica. E tuttavia l'appello a dare a Cesare quel che è di Cesare e a Dio quel che è di Dio è principio denso di indicazioni concrete. Innanzitutto, l'imperativo di portare rispetto all'autorità civile, di obbedire al potere legittimo. Una lealtà verso le istituzioni che impegna anche i cristiani. Come suggerisce il celebre scritto del secondo secolo, Lettera a Diogneto, ove si rappresentano la vita e il comportamento dei primi cristiani, la loro condizione di cittadini con una doppia patria, terrena e celeste, non li esonera dall'osservanza delle leggi che presiedono alla vita nella città dell'uomo. I cristiani, vi si dice, con il loro modo di vivere, con il loro stile e la loro tensione interiore, superano la logica propria di quelle leggi, ma intanto cominciano con il rispettarle. Potremmo dire che parte integrante della loro testimonianza è la partecipazione cordiale alla condizione comune dei propri concittadini, la lealtà verso le istituzioni. La cristiana carità si spinge sino al dono di sé, ma intanto praticano la giustizia, cioè la cura di dare a ciascuno ciò che è suo e alla comunità ciò che corrisponde al bene comune. In un tempo tanto segnato dal degrado del senso della legalità, del civismo, dell'etica pubblica, ai cristiani spetta il compito di mostrarsi cittadini esemplari, rispettosi delle leggi e dotati del senso dello Stato, inteso secondo la bella



“Maestro, di' a noi il tuo parere: è lecito, o no, pagare il tributo a Cesare?”

Matteo 22,2

espressione dei costituenti di parte cattolica, ovvero come “casa comune nella quale siamo chiamati ad abitare insieme” (Aldo Moro).

In secondo luogo, il nostro versetto evangelico prescrive il dovere di dare a Dio ciò che gli è dovuto, cioè timore (nel senso del “timor di Dio”), obbedienza, amore, adesione intima della coscienza. È implicito il richiamo al primato di Dio. Un primato utile e prezioso anche ai fini di una buona politica. Significa che ogni politica, ogni partito, ogni governo ha un valore relativo, perché nessuna autorità politica, per quanto legittima, può pretendere di assurgere ad assoluto, a surrogato della divinità. È un antidoto contro l'idolatria dei totalitarismi di ogni colore e, quindi, uno stimolo a disegnare e costruire regimi politici liberali e democratici nei quali l'autorità (lo Stato) sia a servizio della persona e della società e non viceversa.

Accoglienza

Fratelli e sorelle, in questa domenica, giorno del Signore, ci sentiamo accolti da Dio Padre perché scelti da Lui e chiamati per nome il giorno del nostro Battesimo. Anche oggi Cristo Gesù ci invita alla mensa della sua Parola e del Pane di vita eterna.

Il tema centrale delle letture di questa domenica ci invita a riflettere sul significato e il compito del cristiano nel mondo. Dicendo “date a Cesare (cioè allo stato) quello che gli appartiene”, Gesù ci invita a costruire, attraverso il nostro agire quotidiano, nei più diversi ambienti di vita, una comunità umana secondo il volere di Dio, secondo lo spirito del vangelo. Dicendo “date a Dio quello che è di Dio”, ci indica la strada per raggiungere la vera felicità.

Atto penitenziale

- Ci hai posti in un cammino di libertà, ma abbiamo scelto la schiavitù dell'egoismo e del peccato. Signore, pietà.

- Siamo poco disposti a ringraziarti per i passi che muoviamo nella fede, speranza e carità. Cristo, pietà.

- La nostra presenza nella società non è un fermento positivo, ci limitiamo a criticare e a lasciarci trascinare nel quieto vivere. Signore, pietà.

Gloria

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e **pace in terra agli uomini di buona volontà**. Noi ti lodiamo, **ti benediciamo**, ti adoriamo, **ti glorifichiamo**, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, **Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente**. Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, **Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre**, tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; **tu che togli i peccati del mondo, accogli la**

nostra supplica; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi. **Perché tu solo il Santo**, tu solo il Signore, **tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo**: nella gloria di Dio Padre. **Amen.**

Prima lettura

Il profeta Isaia si rivolge al popolo d'Israele affinché accolga la proposta del re Ciro di ritornare in Palestina e ridiventare un popolo libero. Anche un re pagano può così diventare, nel progetto di Dio, uno strumento di liberazione.

Dal libro del profeta Isaia (45,1.4-6)

Dice il Signore del suo eletto, di Ciro: “Io l'ho preso per la destra, per abbattere davanti a lui le nazioni, per sciogliere le cinture ai fianchi dei re, per aprire davanti a lui i battenti delle porte e nessun portone rimarrà chiuso. Per amore di Giacobbe, mio servo, e d'Israele, mio eletto, io ti ho chiamato per nome, ti ho dato un titolo, sebbene tu non mi conosca. Io sono il Signore e non c'è alcun altro, fuori di me non c'è dio; ti renderò pronto all'azione, anche se tu non mi conosci, perché sappiano dall'oriente e dall'occidente che non c'è nulla fuori di me. Io sono il Signore, non ce n'è altri”.

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

Salmo (Sal. 95,1...10)

Il salmo 95 invita gli “uomini di tutta la terra” a lodare il Signore e ad accogliere il suo Regno. Tutti i popoli sono invitati a glorificare Dio, creatore dell'universo. Lui solo può rinnovare l'umanità con il suo amore.

Grande è il Signore e degno di ogni lode.

Grant al è il Signôr e degn di ogni laude.

Cantate al Signore un canto nuovo, / cantate al Signore, uomini di tutta la terra. / In

mezzo alle genti narrate la sua gloria, / a tutti i popoli dite le sue meraviglie.

Grande è il Signore e degno di ogni lode, / terribile sopra tutti gli dèi. / Tutti gli dèi dei popoli sono un nulla, / il Signore invece ha fatto i cieli.

Date al Signore, o famiglie dei popoli, / date al Signore gloria e potenza, / date al Signore la gloria del suo nome./ Portate offerte ed entrate nei suoi atri.

Prostratevi al Signore nel suo atrio santo. / Tremi davanti a lui tutta la terra./ Dite tra le genti: “Il Signore regna!”. / Egli giudica i popoli con rettitudine.

Grande è il Signore e degno di ogni lode.

Seconda lettura

Rivolgendosi ai cristiani di Tessalonica, Paolo li chiama “Chiesa dei Tessalonicesi”; con questa espressione riconosce la identità e la particolarità di ogni Chiesa locale. Paolo loda quei cristiani perché hanno accolto con convinzione il Vangelo e si distinguono per la loro fede, speranza e carità, virtù fondamentali dei cristiani.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Tessalonicesi (1,1-5b)

Paolo e Silvano e Timoteo alla Chiesa dei Tessalonicesi che è in Dio Padre e nel Signore Gesù Cristo: a voi, grazia e pace. Rendiamo sempre grazie a Dio per tutti voi, ricordandovi nelle nostre preghiere e tenendo continuamente presenti l'operosità della vostra fede, la fatica della vostra carità e la fermezza della vostra speranza nel Signore nostro Gesù Cristo, davanti a Dio e Padre nostro. Sappiamo bene, fratelli amati da Dio, che siete stati scelti da lui. Il nostro Vangelo, infatti, non si diffuse fra voi soltanto per mezzo della parola, ma anche con la potenza dello Spirito Santo e con profonda convinzione.

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

Canto al Vangelo

Alleluia, alleluia. Risplendete come astri nel mondo, tenendo salda la parola di vita. **Alleluia.**

Dal Vangelo secondo Matteo (22,15-21)

In quel tempo, i farisei se ne andarono e tennero consiglio per vedere come cogliere in fallo Gesù nei suoi discorsi. Mandarono dunque da lui i propri discepoli, con gli erodiani, a dirgli: “Maestro, sappiamo che sei veritiero e insegna la via di Dio secondo verità. Tu non hai soggezione di alcuno, perché non guardi in faccia a nessuno. Dunque, di' a noi il tuo parere: è lecito, o no, pagare il tributo a Cesare?”. Ma Gesù, conoscendo la loro malizia, rispose: “Ipocriti, perché volete mettermi alla prova? Mostratemi la moneta del tributo”. Ed essi gli presentarono un denaro. Egli domandò loro: “Questa immagine e l'iscrizione, di chi sono?”, Gli risposero: “Di Cesare”. Allora disse loro: “Rendete dunque a Cesare quello che è di Cesare e a Dio quello che è di Dio”.

Parola del Signore. **Lode a te, o Cristo.**

Credo

Noi seguiamo la norma che abbiamo ricevuto nella chiesa di Aquileia con la grazia del Battesimo: Credo in Dio Padre onnipotente, invisibile e impassibile; e in Gesù Cristo unico figlio suo nostro Signore che è nato per opera dello Spirito Santo da Maria Vergine, fu crocifisso sotto Ponzio Pilato e sepolto, discese negli inferi, il terzo giorno è risorto, è asceso in cielo, siede alla destra del Padre: di lì verrà a giudicare i vivi e i morti; e nello Spirito Santo, la santa Chiesa, la remissione dei peccati, la risurrezione di questa carne. Amen. Al di fuori di questa fede, che è comune a Roma, Alessandria e Aquileia, e che si professa anche a Gerusalemme, altra non ho avuto, non ho e non avrò, in nome di Cristo. Amen.